



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

**Ufficio IX Ambito Territoriale Provinciale di Ragusa
Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani"**

Via Biancospino s.n. – 97018 SCICLI (RG)

C.F.: 90012170883 - Cod. Mecc.: RGIC81200V - Tel.: +390932832609 Fax.: 1782714396

PEO: rgic81200v@istruzione.it - PEC: rgic81200v@pec.istruzione.it

Sito internet www.donmilaniscicli.edu.it

PIANO per L'INCLUSIONE

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96



Anno Scolastico 2024/2025

INDICE

| | |
|--|---------------------|
| Premessa | pag.3 |
| Parte I - Normative di riferimento | pag.3-4 |
| Decreto Inclusione n. 66/2017 | |
| “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità” | __pagg.4-5 |
| -Il Profilo Di Funzionamento | pagg.4-5 |
| -Il GIT | pagg.4-5 |
| -Il GLIR | pag.5 |
| -Il GLI | pag.5 |
| Il Decreto Legislativo n. 96/2019 “Decreto Inclusione” | |
| “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66” | ____pagg.5-6 |
| -Il PEI | pag.6 |
| -L' assegnazione delle ore di sostegno | pag.6 |
| -Il GTI | pag.6 |
| -Il GLO | pag.6 |
| - La Commissione Medica per l'accertamento della disabilità | pag.6 |
| Parte II - Analisi dei punti di forza e di criticità | pagg.7-9 |
| Parte III - Obiettivi di incremento dell'inclusività | pagg.10-14 |

Premessa

Il PI è un documento che “descrive” lo stato dei bisogni educativi - formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il PI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica,
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola

Parte I – Normative di riferimento

La D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 concernenti gli “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, rappresentano i due documenti che, oltre a ridefinire l'architettura interna della scuola, aprono tante prospettive nella direzione dell'inclusione. Con la Dir. Min. 27/12/2012 il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/12 si legge: l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Essa comprende tre sotto- categorie:

- **Quella della disabilità (L.104/92)**
- **Quella di disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010)**
- **Quella dello svantaggio socio – economico, linguistico e culturale.**

I BES riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici, fisiologico anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

La successiva Nota 4233 del 19/02/2014 sulle nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" Il documento del MIUR rinnova la precedente stesura del 2006 ed offre un'importante

rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni. Nel suo complesso costituisce un nuovo punto di riferimento per l'azione delle scuole e si inserisce tra i provvedimenti che in questi ultimi anni hanno sottolineato la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro sistema scolastico.

Decreto Inclusione n. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

Con il Decreto Inclusione n. 66/2017 il tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana, grazie all'approvazione del decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR (gruppo di lavoro inter istituzionale regionale), con copertura regionale; il GIT (gruppi per l'inclusione territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione), che opera già nell'ambito di ciascuna istituzione scolastica. Successivamente alla certificazione, l'Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). La maggior parte degli articoli del nuovo decreto sono applicate a decorrere dal 1 Gennaio 2019 e, per le competenze relative alla scuola, dall'a.s. 2019/20 (nelle modalità approvate e con le innovazioni introdotte dal D.lgs. n. 96/2019).

- **II PROFILO DI FUNZIONAMENTO (applicazione a partire dal 1 Gennaio 2019)**
- **II GIT applicazione dal 1 gennaio 2019**
- **II GLIR e il GLI già dal 1 settembre 2017**

II PROFILO DI FUNZIONAMENTO

È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Include la D.F. e il P.D.F. E' il documento propedeutico alla elaborazione del Progetto individuale e del Piano Educativo Individualizzato. Definisce anche le competenze professionali necessarie all'integrazione, le misure di sostegno e gli strumenti necessari. E' redatto con la partecipazione dei genitori e con un rappresentante dell'amministrazione scolastica, in genere un docente della scuola. E' aggiornato al passaggio ad ogni nuovo grado dell'istruzione o quando insorgano cambiamenti significativi.

II GIT

Il GIT è composto da:

- N°1 Dirigente tecnico o un Dirigente scolastico che lo presiede,
- N°3 Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale;
- N°2 Docenti, uno per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto del dirigente preposto all'USR o di un suo delegato.

Il **GIT**, in qualità di organo tecnico, sulla base delle valutazioni diagnostico-funzionali, del progetto individuale e del Piano per l'inclusione trasmessi dalle singole Istituzioni scolastiche statali, propone

all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola; l'assegnazione definitiva delle predette risorse è effettuata dall'USR nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno. Le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT, sono definite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Il GLIR

È uno dei gruppi di lavoro istituiti a favore dell'inclusione scolastica, che viene organizzato presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) ed è composto da:

- Dirigente dell'USR o un suo delegato
- Rappresentanti delle Regioni
- Rappresentanti degli Enti Locali
- Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

Il GLI

È composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Provinciale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione. Il **GLI** si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il **GLI** collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il Decreto Legislativo n. 96/2019 “Decreto Inclusione”

Il 31 luglio 2019, il MIUR ha annunciato l'approvazione in via definitiva del decreto recante misure di integrazione al D.lgs. n. 66/2017 riguardante l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Tale Decreto Legislativo viene denominato “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Le novità principali introdotte dal D.lgs. n.96/2019:

- Introduzione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**;
- Modifica delle modalità di **assegnazione delle ore di sostegno**;
- Istituzione del **Gruppo di Inclusione Territoriale (GIT)** e del **Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)**;

- Revisione della **composizione della commissione medica** che si occupa di accertare la disabilità.

IL PEI

Il Piano Educativo Individualizzato, è il **documento programmatico personalizzato** redatto per ogni studente con disabilità. Al suo interno viene dettagliato il **percorso inclusivo** pensato per lo studente, che deve essere **unico**, non preimpostato, ma costruito intorno alle sue esigenze specifiche.

L' ASSEGNAZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO

La **quantificazione delle ore di sostegno** riconosciute all'alunno, proprio nell'ottica di una totale personalizzazione del percorso didattico, sono proporzionate al tipo di disabilità. Per questa ragione, **anche le famiglie sono coinvolte** nella loro definizione.

IL GTI

Il Gruppo di Inclusione Territoriale, a livello provinciale, è composto da docenti esperti in materia di inclusione. Al **Gruppo di Inclusione Territoriale** spetta, tra le altre cose, il compito di **supportare le scuole** nella costruzione del Piano Educativo Individualizzato e nell'applicazione del Piano per l'Inclusione; compito del GIT è anche quello di **verificare la congruità delle richieste di sostegno** inviate annualmente dai dirigenti scolastici agli uffici scolastici provinciali.

IL GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, a livello delle singole istituzioni scolastiche, è composto dai docenti contitolari o dai consigli (sezione/interclasse/classe). Al lavoro del GLO partecipano anche i genitori dell'alunno con disabilità, i professionisti specifici che sono in contatto quest'ultimo, l'Unità di valutazione Multidisciplinare, un rappresentante dell'ente locale. I compiti principali assegnati a questi nuclei riguardano la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI), la verifica dell'efficacia del percorso di sostegno, la proposta di quantificazione delle ore di sostegno.

La Commissione Medica per l'accertamento della disabilità

La commissione medica chiamata ad accertare la condizione di disabilità dello studente è formata da:

- Medico legale,
- Medico specialista in pediatria o neuropsichiatria,
- Medico specializzato nella patologia dell'alunno.

Parte II Analisi dei punti di forza e di criticità

| Rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto: | | |
|--|---|----------------|
| Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | | |
| Minorati vista | | n. 0 |
| Minorati udito | | n. 0 |
| Psicofisici (di cui: psichici-...fisici-...misti) | | n. 32 |
| Disturbi evolutivi specifici | | |
| DSA | | n. 6 |
| ADHD/DOP | | n. 2 |
| B.E.S. | | n. 13 |
| Borderline cognitivo | | n. 1 |
| Svantaggio (indicare il disagio prevalente) | | |
| Socioculturale; linguistico | | |
| Socio-economico | | n. 60 |
| Linguistico-culturale | | n. 24 |
| Disagio comportamentale/relazionale | | n. 2 |
| Altro | | |
| Totale | | n.139 |
| % su popolazione scolastica | | 17,64 |
| N° PEI redatti dai GLO | | n. 32 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | | n. 9 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | | n. 18 |
| Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| Funzioni strumentali / coordinamento | Attività di progettazione | Sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | Attività di progettazione | Sì |

| | | |
|--|---------------------------|-----------|
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | Attività di progettazione | Sì |
| Docenti tutor/mentor | | No |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| | | |
|---|--|----------------|
| Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI/GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI/GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | |
| Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No |
| | Altro: | |
| Coinvolgimento famiglie | Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Sì |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | No |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| | Altro: | |
| Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | No |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | No |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |

| | | |
|--|---|-----------|
| | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Rapporti con CTS / CTI | Sì |
| | Altro: | |
| Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Sì |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | No |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | No |
| | Altro: | |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | X | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | X | | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | X | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | X | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte III Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

- Rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto,
- Raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici,
- Dà consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi,
- Individua gli indicatori dello svantaggio, le relative sfere di svantaggio,
- Predisporre il Piano per l'Inclusione (PI),
- Propone iniziative per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali,
- Verifica il grado d'inclusività dell'Istituto.
- Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta del PI.
- Nel mese di settembre adatta la proposta del PI in base alle risorse assegnate alla scuola.

Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO):

- Redige il Piano Educativo Individualizzato,
- Verifica l'efficacia del percorso educativo didattico dell'alunno disabile,
- Propone la quantificazione delle ore di sostegno per l'alunno disabile.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno:

- Coordina con l'équipe medica,
- Organizza delle attività di sostegno,
- Aggiorna sull'andamento generale degli alunni disabili,
- Dà supporto didattico e metodologico ai docenti,
- Media fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di inclusione.

Referente DSA:

- Accoglie e orienta gli alunni con certificazione,
- Pianifica degli incontri famiglia-docenti,
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al Consiglio di Classe su esplicita richiesta della famiglia,
- Consegna la documentazione al Consiglio di Classe nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione,
- Coordina per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato,
- Supporta didatticamente e metodologicamente i docenti.

Consiglio di classe:

- Rileva le certificazioni degli alunni disabili e degli alunni con DSA,
- Adotta una personalizzazione della didattica e delle misure compensative e dispensative sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia,
- Predisporre il PEI per gli alunni disabili e il PDP per gli alunni con DSA e/o DES (disturbi evolutivi specifici),
- Individua gli alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico in cui sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica,
- Predisporre un piano didattico per gli alunni con BES privi di certificazione sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche,
- Definisce gli interventi educativo-didattici,
- Individua strategie e metodologie per favorire l'apprendimento degli alunni con BES,
- Comunica con la famiglia sui progressi degli alunni.

Docente di sostegno:

- Partecipa alla programmazione educativo-didattica;
- Supporta il consiglio di classe nell'adozione di strategie e metodologie didattiche inclusive;
- Coordina la stesura del PEI.

Docenti curricolari:

- Attivano una programmazione di attività che prevede le misure dispensative e gli strumenti compensativi per gli alunni con DSA;
- Attivano metodologie di lavoro come: apprendimento cooperativo, *peer/ tutoring*.

Collegio Docenti:

- Approva il PI;
- Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Partecipa ad azioni di formazione e prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Attivare percorsi di formazione e aggiornamento all'interno e/o all'esterno dell'Istituto su:

- Strumenti compensativi e misure dispensative,
- Nuove tecnologie per l'inclusione,
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni,
- Metodologie didattiche inclusive,
- Norme a favore dell'inclusione,
- Apprendimento cooperativo,
- Didattica per competenze.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

La responsabilità dell'apprendimento e della valutazione educativa resta agli insegnanti di classe e alle scuole.

Le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni
Gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione.
Tutte le procedure di valutazione sono accessibili agli alunni nelle modalità idonee alle loro specifiche esigenze (video-scrittura, sintetizzatore vocale, ecc.).
La valutazione in itinere è legata ai contenuti e agli obiettivi di apprendimento della programmazione e dei documenti curriculari.
I bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione per la valutazione degli alunni.
Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali,
- Attività per piccolo gruppo (Cooperative Learning)
- Tutoring,
- Peer education,
- Progetti di istruzione domiciliare per alunni che a causa delle loro precarie condizioni di salute non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione,

Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per attuare un curriculum inclusivo si dovrà:

- Essere attenti ai bisogni espressi dagli alunni,
- Accettare le diversità e valorizzarle,
- Costruire relazioni socio-affettive positive,
- Adottare strategie e metodologie come l'apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo, ecc.,
- Provvedere ad attività di recupero individualizzato,
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni,
- Monitorare l'intero percorso,
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni disabili e di alunni con DSA. Si intende sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:

- Laboratorio di manipolazione,
- Laboratorio musicale,
- Laboratorio di psicomotricità,
- Attività sportiva (giochi di squadra)
- Laboratorio di orticoltura/piante aromatiche

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

- Accompagnamento degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado,
- Realizzazione di progetti di continuità che agevolino, serenamente, il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro;
- Incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola,
- Attività comuni nelle classi-ponte,
- Orientamento per gli alunni delle classi terze della secondaria di 1° grado con i docenti della scuola secondaria di 2° grado al fine di avviare uno scambio di informazioni circa i bisogni educativi,
- Incontri tra gli alunni dell'indirizzo musicale della secondaria di 1° grado e gli alunni delle classi quinte della primaria per realizzare progetti musicali e agevolare la conoscenza degli strumenti musicali proposti.
- I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalla scuola di provenienza e dalla scuola di destinazione in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 21/06/2024 e approvato dal Collegio dei Docenti il 22/06/2024